

L'APPELLO

Aisa propone, con legge, una condivisione mondiale delle conoscenze

Licenze obbligatorie per i vaccini

Una condivisione mondiale delle conoscenze utili a produrre vaccini, farmaci e dispositivi medici per contrastare la pandemia da Covid-19. Lo chiede, con una lettera aperta, Aisa (Associazione italiana per la promozione della scienza aperta), fondata e presieduta dal docente dell'Università di Trento, **Roberto Caso**.

«Molte voci si sono levate contro l'ingiustizia che vede i Paesi ricchi accaparrarsi le risorse per vaccini e cure. Altri hanno messo in evidenza che le case farmaceutiche sono in grado di dettare tempi e modi delle campagne di vaccinazioni anche nel ricco Occidente

dove hanno le proprie sedi principali. Il loro potere - si legge nell'appello di Aisa - è tanto più sorprendente se si considera che godono di finanziamenti diretti da parte degli stati e traggono profitto dalle conoscenze della ricerca di base sostenuta da fondi pubblici. L'accordo *Trade related intellectual property rights* autorizza gli stati, in situazioni di emergenza, a imporre licenze obbligatorie ai privati detentori di brevetti così che altre aziende possano produrre, non senza pagare loro un compenso, versioni generiche di farmaci e vaccini da loro controllati». Ecco quindi la richiesta di Aisa: «Tra gli interventi legislativi più urgenti da

mettere in campo figurano: a livello italiano, l'inserimento nel decreto legislativo 10 febbraio 2005 n. 30 (codice della proprietà industriale) di una disposizione normativa sulle licenze obbligatorie nella materia della tutela della salute pubblica; a livello europeo una normativa che imponga la pubblicità e la trasparenza dei contratti stipulati dall'Unione Europea e dagli Stati membri per la fornitura dei vaccini». L'Aisa chiede con forza al legislatore di intervenire per colmare queste lacune gravi.



Il professor Roberto Caso Il vaccino Covid-19 prodotto da Moderna



Peso:22%